

[Lettera indirizzata da Oreste Ristori a Benito Mussolini]

Eccellenza Benito Mussolini  
Capo del Governo, Roma

Susa, 29 febbraio 1940

Eccellenza

Col più profondo rispetto, a voi mi rivolgo per richiamare la Vostra benevolente attenzione su certe irregolarità che avvengono alla frontiera con la Francia e delle quali sono vittime, come me, tutti quei connazionali che rimpatriano, muniti di “foglio di via”.

Ecco, Eccellenza, di che si tratta: Desideroso di tornare in Italia, nella speranza di trovare, al fine, quella tranquillità e quella pace di cui la mia avanzata età tanto necessita, domandai ed ottenni presso il R. Consolato generale di Parigi il mio rimpatrio.

Ma, con mia dolorosa sorpresa, non appena varcata la frontiera, ebbi la sensazione che venivo ad assistere al funerale della mia libertà: immediatamente arrestato a Bardonecchia, fui condotto nel carcere di Susa, ove mi trovo da bene tre settimane, non so per ordine o capriccio di chi, malgrado che la Questura di Firenze abbia richiesto fin dal 16 corr. la mia traduzione straordinaria per quella città – senz'altra prospettiva che quella di esservi condotto, Dio sa quando, ammanettato come un brigante.

Ora, Eccellenza, in assenza di ogni imputazione a mio riguardo, la mia prolungata detenzione parmi non possa essere interpretata se non come un vero sequestro di persona, un attentato alle più elementari libertà del cittadino.

Sono, d'altra parte, convinto che enormità del genere, abbastanza in auge su questo lato della frontiera, avvengono all'insaputa di Vostra Eccellenza, e che Vostra Eccellenza saprà apporvi un rimedio.

Questo mi auguro ed invoco.

Per il male ch'io voglio al paese che mi vide nascere, auguro altresì che i milioni di nostri connazionali all'estero – molti dei quali ansiosi di tornare in Italia – ignorino per sempre le poco gradite sorprese che li attendono alla frontiera, e che il ripetersi di casi identici al mio non servino loro come tragico avvertimento e come stimolo ad interporre più estese latitudini di spazio fra essi e la madre patria.

Sinceramente grato per quanto Vostra Eccellenza stimi conveniente fare nel senso indicato, mio onore salutando rispettosamente.

Ristori Oreste  
Nativo di Empoli (Firenze)

